

LA DIAGNOSI - Dopo l'accordo nazionale e l'ordinanza della Regione Veneto che obbliga i medici di famiglia ad effettuare i tamponi, i professionisti spiegano che cosa faranno, dai prossimi giorni

## I medici di base: «Faremo i tamponi, ma solo con criteri rigidi»

Il segretario provinciale della federazione dei sanitari, Maurizio Scassola: «Faremo i test rapidi su nostri pazienti che siano contattati stretti di un positivo o sui quali riscontriamo piccole forme virali. Gli accessi saranno solo su appuntamento e non è detto che si possano fare in ambulatorio»

### Il 30% di chi ha lievi sintomi è positivo

«**L**o scriva a caratteri cubitali: i criteri con cui eseguiremo i tamponi sulla popolazione saranno stringenti». Tradotto: non assaltate lo studio del vostro medico di base.

**Maurizio Scassola**, segretario provinciale della Fimmg e Vice Presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia, passa oltre le polemiche di questi giorni che hanno visto contrapporsi aspramente la Regione e le associazioni dei medici di base, andando alla pratica. Proprio in questo fine settimana dovrebbe infatti ultimarsi la macchina organizzativa che renderà possibile verificare la positività al Covid presso il proprio medico di base, secondo l'accordo firmato lo scorso 28 ottobre. Ma come? Per chi? E con quali test?

#### Quando il nostro medico potrà eseguire su di noi il tampone? E di che tampone si tratta?

Innanzitutto parliamo di test rapidi antigenici e non di tamponi molecolari. Non è detto che potremo cominciare ad effettuarli appena ci arriveranno. Abbiamo cominciato a definire dei percorsi precisi con Ulss 3 per interpretare bene l'ordinanza del presidente Luca Zaia e dobbiamo individuare dei luoghi adatti: gli accessi per i tamponi devono essere assolutamente non promiscui e questi andranno effettuati solo su appuntamento, non tutti i medici potranno quindi ese-

guire i test nel proprio studio. Potremo individuare distretti o luoghi pubblici di altro tipo.

#### In quali casi sarà il medico di base ad effettuare il tampone?

Prima eventualità. Il medico riceve la segnalazione da un suo paziente di aver avuto un contatto stretto e ravvicinato con un positivo; il medico può allora eseguire il tampone per verificare la positività, prescrivere il certificato Inps di quarantena per dieci giorni, eseguire prima della scadenza un secondo tampone per verifica.

#### In questo primo caso, chi effettua la segnalazione di contatto con un positivo?

Può essere che il medico di famiglia abbia l'informativa dal contatto stretto, oppure dal Sisp (il Servizio d'Igiene) che ha tracciato il positivo, per avere una tracciabilità più completa.

#### Seconda ipotesi?

Nella sua attività quotidiana il medico riscontra una persona con una piccola forma virale. Il medico è allertato perché in questo periodo rileviamo tra il 20 e il 30 per cento di positività in persone con sintomi sfumati. Si può decidere allora di conferire al paziente un appuntamento per il tampone.

#### Il 30 per cento di chi ha sintomi lievi oggi è positivo?

Sì, è un dato che stiamo vedendo in questi giorni ed è un alert che diamo a tutti i medici di famiglia. E anche ai pazienti: non andate in studio se avete dei sintomi banali, an-

che se dovete affrontare visite programmate: in questo momento non dobbiamo sottovalutare nulla. Sappiamo che questo sarà un impegno enorme per la medicina generale, ma chiediamo alla popolazione di capire come stiamo lavorando: per proteggersi la popolazione deve essere disciplinata. Ho letto in questi giorni di persone arrabbiate per le code fuori dagli studi medici e dico: meglio le code fuori che dentro. E' chiaro che esiste un certo disagio, la temperatura inizia a diminuire, ma deve esserci una selezione all'ingresso.

#### Dove verranno effettuati fisicamente i tamponi e chi li eseguirà?

Noi seguiremo solo i nostri pazienti. Stiamo organizzando ambulatori centralizzati dove i medici di famiglia si turneranno per fare i tamponi ai propri assistiti o a quelli di altri medici che non sono in grado di farli nel proprio studio. Avremo uno spazio quotidiano in fasce orarie dedicate e, mi raccomando, solo su appuntamento.

#### I dispositivi di protezione sono arrivati?

Abbiamo avuto la rassicurazione dall'Azienda Ulss 3, in primis dal Direttore Sanitario, che insieme condivideremo i dispositivi di protezione individuale ai massimi livelli, abbiamo richiesto lo stesso materiale usato da Sisp e Ulss nel materiale di tamponamento. Dovremo avere un kit di DPI ogni tre tamponi. Tutti i medici di medicina generale verranno forniti anche di alcuni saturimetri.

**Maria Paola Scaramuzza**





La Regione Veneto preme perché i medici di base facciano i tamponi rapidi. Nella foto piccola [Maurizio Scassola](#)